

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

## ABBONAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 13 - Semestre L. 8  
Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-  
Ungheria, Romania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25  
(bisogna però prendere l'abbonamento all'origine). Altrimenti  
alla Direzione del Giornale, L. 25, Semi e Trimestri in proporzione.  
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso HANSONSTADT & VUOLO  
Via Prefettura, 6 Udine e Succursi in Italia ed Estero ai seguenti  
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1 - Quarta  
pagina Cent. 30 (forza L. di pagina) Cronaca L. 2 - per linea;  
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.  
Pagamento anticipato

# IL PAESE

GIORNALE QUOTIDIANO della DEMOCRAZIA FRIULANA  
apre i suoi abbonamenti per il 1911

XVI. ANNO DI VITA

ed offre ai propri abbonati, che rinnovando o iniziando l'abbonamento, ne manderanno l'importo anticipato all'Amministrazione, un premio gratuito ed alcuni premi cumulativi di notevole importanza. Non solo; ma come avvenne nei precedenti anni, perpetuando così una consuetudine che fu tanto simpaticamente accolta dalla categoria commerciale, offre ai commercianti di Udine e della Provincia l'abbonamento ad un prezzo eccezionale.

### Almanacco del Club Alpino 1911

pubblicazione della S. U. C. A. I., fatta a favore del rifugio «ROMA» nel Trentino, in vendita al prezzo di L. 5 la copia. L'Almanacco costituisce il miglior regalo novità e la nostra Amministrazione senza badare a sacrifici ha voluto concorrere in quest'opera patriottica ed artistica nella certezza di fare cosa grata ai propri abbonati.

#### L'almanacco alpino

è edito in 53000 copie e costituisce la più coraggiosa pubblicazione del genere della stampa italiana; è ispirato a un fine senso d'ele- ganza e costituisce il miglior dono che si possa offrire nel 1911; è stampato su carta di gran lusso, in 8 colori diversi, nel formato 17x25, con 128 fogli e un frontispizio in tricotomia rappresentante le torri di Vajollet, le più ardite cuspidi che sventino nel Trentino.

Un elegante passe-partout permette di appendere l'Almanacco o di tenerlo a leggio su lo scrittoio.

**A coloro i quali desiderassero invece una pubblicazione settimanale illustrata il "Paese", offre**

#### "LA SETTIMANA ILLUSTRATA,"

La più diffusa rivista italiana settimanale popolare, illustrata a colori, e d'attualità, edita in Milano in fascicoli di grande formato, 20 e 24 pagine.

#### "LA LETTURA SPORTIVA,"

La più importante pubblicazione settimanale illustrata di sport, edita in Milano, in fascicoli di grande formato, 20 e 24 pagine.

In seguito, in fine, a specialissime combinazioni concluse dalla nostra Amministrazione «IL PAESE» può dare ai suoi abbonati con ineccepibile aumento di prezzo

#### La giovane Italia

Giornale settimanale di Avanguardia, organo ufficiale della «Associazione Italiana di Avanguardia» costituita recentemente al grande convegno anticlericale di San Marino; vivacissima pubblicazione di 20 pagine, diretta dal celebre Notari.

#### Vita

Rivista quindicinale illustrata diretta da Piero Ottolenghi; 32 pagine riccamente illustrate da fotografie d'attualità e disegni delle migliori matite italiane, redatta con la collaborazione costante dei più reputati scrittori italiani.

#### Le Esposizioni di Roma e di Torino nel 1911

Splendida pubblicazione settimanale illustrata, che costituirà la più completa cronistoria del magnifico avvenimento, diretta dal Prof. Enrico Mercatelli.

#### Tutte le Pubblicazioni periodiche Sonzogno

delle quali diamo più sotto l'elenco completo e troppo note ai nostri lettori perchè a noi occorra illustrarle.

## PREZZI D' ABBONAMENTO

<b>Il Paese</b> da oggi a tutto il 31 dicembre 1911 con l'Almanacco del Club Alpino oppure con la Settimana Illustrata oppure con la Lettura Sportiva	L. 16.-
<b>Il Paese</b> da oggi a tutto il 31 dicembre 1911 con la Giovane Italia	L. 21.00
con la Rivista Vita	18.00
con le Esposizioni di Roma e Torino 1911	20.00
<b>Il Paese</b> da oggi a tutto il 31 dicembre 1911 con Varietas (Casa e Famiglia)	17.50
con la Scienza per tutti	18.00
con l'Aviatore Italiano	18.00
con La Novità	18.00
con La Moda Illustrata	18.00
con Il Ricamo	18.00
con I Tribunali	18.00

Semestre e trimestre in proporzione

#### Esercenti:

Abbonamento speciale per gli esercenti da oggi al 31 dicembre 1911, senza premio, L. 12.

#### Operai e ferrovieri:

Abbonamento speciale per gli operai e i ferrovieri da oggi al 31 dicembre 1911, senza premio, L. UNA al mese.

#### A tutti i nostri abbonati

e a tutti coloro che lo richiederanno

sarà spedito il numero di Natale della "Settimana Illustrata", della "Lettura Sportiva", di "Vita", e della "Giovane Italia".

## Lettere di Roma

### POVERO MAX!

Roma 4 Gennaio

(N. N.) «Il rustego, diventato papa, si credo davvero il padre eterno e, nella sua apparente bonomia ed umiltà, è superbo più di Lucifero». Sarebbero queste le parole d'un diplomatico accreditato presso la Santa Sede ed in strette relazioni con la corte di Sassonia, a proposito del rifiuto opposto da Pio X, anche dopo la completa ritrattazione, a ricevere in udienza particolare il principe Massimiliano di Sassonia.

Povero Max! per un sogno d'azione svanito fattosi prete, riuinatosi agli onori ed agli agi di una corte di cui il secondo personaggio, piena la mente, agguerrita da studi severi ma circoscusa di misticismo romantico, delle idee e della gloria di Leone XIII, aveva creduto di potere seguire le orme di questo pontefice, dedicando la sua attività ad un'opera che Leone XIII riteneva grande e non di difficile attuazione, la riunione delle chiese orientali cristiane alla cattedra di Pietro.

Rigido nell'adempimento dei suoi doveri sacerdotali, aveva creduto di potere discutere liberamente d'un argomento; così conforme ai propri studi ed alla sua anima, ed aveva scritto e pubblicato un importante articolo sulla rivista *Roma e Oriente* che i monaci basiliani di Grottaferrata, che non sono eretici ma fedeli ministri della Santa Sede, lanciano periodicamente dal loro suggestivo convento ai cultori di storia, arte e filosofia religiosa.

Il rustego ha trovato nell'articolo tendenze o postulati modernisti, e, mentre ha sottoposto il dotto e buon abate Pellegrini di Grottaferrata ed i suoi monaci al tribunale dell'Inquisizione, ha imposto al principe Massimiliano di Sassonia la più ampia ritrattazione.

Il buon Max, che è un debole, s'è affrettato a ritrattarsi; ma il papa non è rimasto soddisfatto, e l'ha chiamato a Roma, e per mezzo dei prelati della santa Inquisizione, l'ha obbligato a sottoscrivere, ed il povero Max ha sottoscritto senza discutere, la definitiva dichiarazione di riconoscimento intero e completo di tutti gli errori dogmatici storici e filosofici che la chiesa ha creduto di riscontrare nel suo scritto, e la più rigida formula di sottomissione che il santo Uffizio, aveva preparato apposta per lui.

Compiuto il sacrificio, il principe sacerdote aveva chiesto di potere unire ai piedi del sommo pontefice i sentimenti di devozione di cui era animato; ma Pio X non l'ha voluto ricevere, ed il principe Massimiliano s'è né tornato, assolto sì, ma mortificato, al paese natio, dove un atenuto di lui, Giovanni I di Sassonia, tradusse con la *Divina Commedia* di Dante Alighieri le invettive del poeta contro i papi del suo tempo e la lupa rapace.

La Vaticano la ritrattazione e la sottomissione di Massimiliano di Sassonia sono considerate come un grande trionfo antimodernista, come l'unica consolazione che Pio X ha potuto assaporare in questo triste santo Natale del 1910 - triste per le tante guerre mosse al papato e alla chiesa, dalle nazioni cattoliche, dalla Francia, dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Italia... col discorso di porta Pia di Ernesto Nathan.

Nella cattolica Sassonia però, in tutta la Germania protestante e cattolica, l'umiliazione cui è stato costretto un principe tedesco, avrà largo eco di risentimenti e di protesta, non meno della famosa enciclica medioevale di San Carlo Borromeo.

A che cosa mira Pio X con tale suo contegno rigido ed aggressivo? Non sa neppure lui stesso; eccellente curato, dalle idee ristrette e formalistiche, persuaso d'essere destinato a far tornare la chiesa e la società moderna alla disciplina medioevale, ha dichiarato guerra a tutto il mondo intellettuale e civile.

Nel nostro campo liberale, la politica religiosa di Pio X è una vera fortuna; ci sbarra la via delle transazioni e degli adattamenti, e prepara una reazione violenta nel campo avversario.

I modernisti della chiesa, auspicanti ad un lento e progressivo rinnovamento della millenaria istituzione per metterla in armonia ai mutati tempi, guidati da una mente illuminata e sagace sulla cattedra di San Pietro, avrebbero prima o dopo costato l'entusiasmo delle plebi e rinverdito la influenza nel mondo della chiesa cattolica.

I modernisti, fuori della chiesa, ribelli al papa, non sono temibili; finiscono col ritrattarsi e col ribellarsi ai cattolicesimo stesso, si traducono in Romolo Murri od in Massimiliano di Sassonia.

E poiché il mondo non torna indie-

tro, la società civile non rinuncia alle sue conquiste, la politica non è più disposta a lasciarsi assorbire dalle pretese vaticanesche; l'istruzione continua a diffondersi; la scienza non conosce confini nella ricerca e nei trionfi; la chiesa sola rimarrà legata al medio evo, il papa solo resterà chiuso nella rigidità di principi e di pregiudizi che non potranno più avere autorità fra gli uomini colti e lavoratori.

Se il concilio di Trento, l'ordine dei gesuiti, le congregazioni teatine non avessero al principio dell'era moderna trasformata e rinnovata la chiesa cat-

olica, la religione di Martino Lutero regnerebbe dominatrice in tutti gli Stati ancora stretti, almeno nell'esteriorità, si cattolicesimo.

Se il modernismo, intuito da Leone XIII, fosse stato da lui o dal suo successore applicato anche gradatamente ai dommi ed alla liturgia, alla scienza ed alla morale cattolica, una nuova situazione umana si sarebbe forse creata - e le vecchie istituzioni avrebbero trovato nella loro rimodatura un prolungamento di vita ed un primaverile rigoglio.

Ma, per fortuna, il papa è Pio X ed il Vaticano non si smentisce.

## Un milione in monete d'oro da ricondarsi per un errore

E' corsa voce che nella regia Zecca siano state coniate per un milione di lire nuove monete d'oro da 20 da 50 e da 100 lire e che non possano essere messe in circolazione perchè contenenti una quantità di oro inferiore a quella stabilita.

In proposito furono chieste notizie al Ministero del tesoro, dove furono fornite le seguenti informazioni: La tolleranza legale, che per alcuni Stati è del 2 per mille, per l'Italia è del 1 per mille, in seguito i patti internazionali. Ora, essendosi recentemente coniate monete d'oro per l'importo di un milione, il Laboratorio di saggio del Ministero del tesoro ha riscontrato nelle monete stesse un titolo inferiore di una piccolissima frazione al millesimo di tolleranza, per la qual cosa esse dovranno essere ricondate. Ciò, secondo assicurano al Ministero imporrebbe un danno complessivo di mille lire.

La Direzione generale del tesoro sta indagando per accertare le cause dell'errore che, fino a prova in contrario, devono attribuirsi al sistema di preparazione al conio.

## I repubblicani e le questioni del giorno

La Commissione esecutiva del partito repubblicano riunitasi in Roma trattò della riforma elettorale e della questione dei ferrovieri. Votò un ordine del giorno, con cui, deplorando che il progetto Luzzatti non accolga il criterio della rappresentanza proporzionale, delibera di intensificare l'agitazione per la rappresentanza proporzionale col suffragio universale, e invita le sezioni a promuovere comizi per tali intenti.

La commissione esecutiva votò poi un altro ordine del giorno, con cui riaffermando il principio che il servizio ferroviario debba affidarsi al personale costituito in cooperativa, arguisce che sieno accolte senza ulteriori indugi le attuali legittime richieste dei ferrovieri per il miglioramento economico e per il riordinamento dell'azienda.

## La salute dell'imperatore Francesco Giuseppe

Vienna 4 - L'imperatore dormì tranquillamente tutta la notte. Si alzò alla solita ora. La raucedine è diminuita. L'infreddatura continua. La stretta osservanza delle prescrizioni mediche fa sperare non infondatamente che anche il raffreddore sparirà fra breve.

## Il marinarismo austriaco

### e la politica egoista della Germania

Vienna 4 - La «Zeit» pubblica un articolo del capitano della marina da guerra germanica in ritiro Persius sulla necessità d'una forte flotta austriaca.

L'articolo dice che finora quella delle Potenze della Triplice che si sobbarcò ai più gravi sacrifici per la «armatura scintillante» fu la Germania; ma la bonaria Germania ideologica a svegliarsi dai suoi sogni idealisti nei quali la si cullava col decantare la fedeltà da Nibelung e cose simili, e comincia a fare politica positiva smettendo il sentimentalismo e praticando un sano egoismo senza riguardi.

Perciò, anche dura l'antagonismo fra i due rivali sulle coste del Mare del Nord, la Germania deve esigere l'appoggio dei suoi alleati. Per tenere in sacco l'Inghilterra, che ha concentrata tutta la sua flotta nelle acque britanniche, occorre che i due alleati della Germania posseggano nel Mediterraneo flotte potenti.

L'articolo osserva che si afferma bensì che l'Austria e l'Italia considerano i rispettivi armamenti navali come diretti dall'una contro l'altra; ma chi conosce i fatti p'ecisi delle alleanze, che stanno sepolti nel segreto degli archivi? L'articolo suppone però che in caso di minacce contro la Germania le sue due alleate combatterebbero unite ad essa.

Il capitano Persius fa quindi seguire alcune sue reminiscenze personali e qualche ricordo storico, e chiude con elogi alla marina austriaca.

## Cronaca Provinciale

### Nuovi Sindaci

Il Consiglio comunale di Moggio ha eletto a proprio sindaco l'avv. Valentino Simonetti: a Dignano fu nominato sindaco il sig. Gio. Batta Gonzo.

### Da Gemona

**Ricevitore daziario ucciso sotto un tronco d'albero**  
Ieri G. B. Seron di Onoppo, possidente che risiede a Gemona stava gettando dei tronchi d'albero dal granato della casa al sottostante cortile.

Disgrazia volle che uno dei tronchi gettato dall'alto, senza che il Seron se ne accorgesse, andasse a colpire alla testa, gettandolo tramortito a terra il ricevitore Toni Alfonso, il quale ebbe il cranio fratturato.

Nonostante le più sollecite cure il disgraziato ricevitore è morto. Le autorità hanno fatto le constatazioni di legge.

### Da Spilimbergo

#### Grave disgrazia ciclistica

Angelo Miutti, impiegato all'azienda daziaria di Portogruaro percorrendo in bicicletta la via fra Tramonti di Sotto e Meduno, per un accidente di macchina per cui gli si spezzò la forcella e gli sfuggì la ruota anteriore, precipitò in un fosso, producendosi molto male e rimanendo incapace di muoversi.

Fu soccorso dal carradore Corrado Andrea il quale lo sollevò da terra e pose sul suo carro per condurlo al vicino paese, nel quale affidarlo alle cure di un sanitario.

Qui il disgraziato ciclista venne curato e dichiarato guaribile in poco più di quindici giorni.

### Da Palmanova

#### Teatro Sociale

Ieri sera la Compagnia di prosa e canto Achille Zorda, di cui fa parte la piccola artista di 12 anni Claruccia Rambauer, ha iniziato al nostro Sociale un corso di sei rappresentazioni. La Compagnia è composta di buoni elementi e perciò non le mancherà il favore del pubblico.

Stasera giovedì si darà «Il biricchino di Parigi» protagonista la piccola Claruccia.

### Da Bula

#### Cronaca religiosa

3 - La settimana scorsa fu una settimana addirittura campale per parte del Padre Soravito venuto tra noi per apportare il verbo.

Chi per avventura si fosse trovato presente alle discussioni ed ai commenti che si facevano nei focolari delle nostre famiglie, avrebbe facilmente riscontrato molte cose piccanti ed una doppia corrente di idee lanciate dal Reverendo Missionario per lasciar campo a S. E. Monsignor Arcivescovo di discutere, trattare e raltoppare.

Ed oggi la cronaca: Monsignor Arcivescovo doveva arrivare a Bula per raccogliere i frutti della missione e la Giunta Municipale, il clero, la banda cittadina, i corpi ecclesiastici e numero pubblico si avviarono ad esso incontro verso Verdoglio.

Caso strano per noi, non per l'Arcivescovo, egli giunse in automobile precisamente dalla parte opposta percorrendo un territorio discutibile con la parrocchia di Madonna. Oggi eresia, solenne funzione e banchetto con intervento delle autorità locali. Abbiamo voluto informarsi sulla qualità degli invitati; mancavano il Conciliatore e Vice Conciliatore soltanto.

### Elargizioni

Il deputato on. comm. Ugo Ancona in occasione del Capo d'anno si è ricordato della nuova scuola professionale di disegno inviando L. 50, ed una cortese lettera al presidente della Società Operaia U. Barnaba.

Il Consiglio direttivo della scuola ringrazia sentitamente l'on. Ancona per la benefica elargizione.

### Da Crodolpe

#### I lavori ai forti

Malgrado il freddo intenso, i lavori nei forti in costruzione nel nostro distretto continuano con alacrità. Corre voce, a proposito di questi forti, che darà tra poco costituita da noi anche una caserma per l'artiglieria.

## Il problema della vita

Il problema della vita ha preoccupato l'uomo in ogni tempo ed in ogni tempo egli ha cercato affannosamente tutti i mezzi di prolungare quanto più umanamente fosse possibile la propria esistenza. Un tempo sognò anzi di prolungarla indefinitamente, di fermarla anzi all'epoca più bella di essa, alla gioventù cui è dato di godere più intensamente. E nel Medioevo egli si diede alla ricerca di un *elixir*, di un liquore che neutralizzasse gli effetti del tempo sull'organismo umano, che evitasse per sempre le debolezze e gli acciacchi della vecchiaia e il così detto *elixir di lunga vita* costituì il problema al quale furono rivolte le ricerche di quei tempi.

Noi, uomini moderni, abbiamo molto riso di quelle ricerche, degli sforzi affannosi ad esse dedicati. Ma il problema, mutati i metodi, cambiate le circostanze, non ha cessato di affaticare le menti. La maggior parte degli uomini si affrettava all'approssimarsi della scadenza fatale; quelli che non la temono la subiscono; pochissimi ne affrettano la veduta e la vedono avvicinarsi con gioia; quasi tutti sarebbero felici di vederla indefinitamente prorogata. Inoltre oggi, oltre che dal lato di così egoistico, il problema s'impone anche da quello scientifico e da quello filosofico; sicché la ricerca affannosa con mezzi più razionali, più proporzionali alle verità acquisite al patrimonio scientifico continua più che mai attivissima.

L'*elixir* di lunga vita non fu mai scoperto. Lo scopo che si voleva ottenere con esso era troppo ai di fuori delle leggi della natura, era troppo assurdo. Gli studi invece compiuti all'epoca nostra hanno dato dei notevoli risultati che è oltremodo interessante conoscere.

Un naturalista americano, il noto C. S. Minot, in una serie di conferenze che sono state poi pubblicate in volume, illustrò l'anno scorso il principio che la causa della morte naturale, quella che sopravviene come termine fatale dell'esistenza e non quella dovuta per malattia e a speciali accidenti, è di ordine chimico ed è la stessa di quella per cui si ha lo sviluppo dell'organismo, o per dire le cose più chiaramente ed anche con maggior rigore scientifico, che la legge per la quale si sviluppa un organismo dal principio del periodo embrionale fino al momento in cui cessa lo sviluppo e si inizia il periodo di decadenza è anche quella in virtù della quale sopraggiunge la morte.

La chimica moderna ha stabilito che il giudizio sulla identità di due fenomeni può soltanto fondersi sul modo con cui la temperatura agisce durante il loro svolgimento: se una determinata temperatura agisce allo stesso modo, produce gli stessi effetti mentre due fenomeni si compiono, essi sono identici anche se le apparenze portino a pensare il contrario; viceversa anche se sembrano identici si può esser sicuri che sono diversi quando la medesima quantità di temperatura produce in esse effetti diversi.

In base a questo principio il Loeb, per giudicare se le vedute del Minot fossero o meno esatte, procedette a numerose esperienze e trovò che la medesima quantità di temperatura influisce diversamente sulla durata della vita e sullo sviluppo dell'embrione. Infatti aumentando la temperatura normale in cui si espone la vita di un organismo, di dieci gradi contraggradi, la durata di questa ne varrebbe invece mille volte accresciuta dalla diminuzione di dieci gradi; e aumentando di dieci gradi la temperatura normale in cui si compie lo sviluppo di un embrione, la rapidità di sviluppo verrebbe triplicata, mentre sarebbe resa tre volte minore dalla diminuzione di dieci gradi. I due fatti quindi sono assolutamente diversi, assolutamente indipendenti l'uno dall'altro: la morte dunque non può essere considerata, come dicevo di sopra, quale risultato necessario ed inevitabile delle leggi dello sviluppo; altra causa è necessario ricercare per darle una spiegazione in armonia con i principii sanciti dalla scienza.

Ma a parte quella che può essere la causa della morte, dallo esperienze del Loeb si deduce un altro fatto importantissimo e cioè che l'abbassamento della temperatura è un mezzo eccellente per prolungare la vita, tanto più che le conclusioni cui è pervenuto il biologo tedesco trovano una brillante conferma nei risultati degli studi compiuti dall'Oceanografia.

Si sa che il *plankton* è l'insieme di innumerevoli animali e vegetali inferiori come diatomee, meduse, stonofori, sifonofori, protozoi i quali galleggiano presso la superficie dei mari i mari polari sono straordinariamente ricchi di *plankton*, il quale poi è ra-

risimmo nei mari delle zone temperate e tropicali, dove, almeno secondo le apparenze, dovrebbe essere molto più abbondante. La cosa si spiega col fatto che il plankton delle regioni polari ha una vita infinitamente più lunga di quello delle regioni temperate e tropicali appunto a causa della temperatura più bassa, sicché al nascere di una nuova generazione la vecchia continua a vivere e vengono in tal modo i nuovi piccoli organismi ad aggiungersi ai vecchi e se ne forma così un numero infinitamente più grande che non nei mari più caldi, dove le generazioni più vecchie cedono più rapidamente il posto alle giovani.

Non sappiamo, procedendo innanzi verso il Polo se questa ricchezza cresce ancora e dove comincia a diminuire e dove cessa del tutto anche la vita del plankton, poiché ognuno comprende facilmente che se le variazioni di temperatura possono contribuire ad allungare la vita, ciò si verifica entro limiti determinati, oltre i quali non solo non è possibile l'allungamento, ma la vita stessa.

Come si vede dunque, gli alchimisti del Medioevo non avevano tutti i torti di affannarsi a cercare il modo di prolungare la vita umana: sono soltanto mutate le condizioni in cui vien messo il problema. Essi cercavano un liquido per raggiungere lo scopo e volevano ottenere la giovinezza eterna: ora si tratterebbe di abbassare la temperatura dell'organismo umano e di prolungare di un certo numero di anni l'esistenza. E' vero che le funzioni delle varie parti del corpo potrebbero soffrire molto da questo abbassamento, ma se si pensa che per la diminuzione di dieci gradi la vita diventerebbe mille volte più lunga, è chiaro che la diminuzione di un grado solo sarebbe sufficiente a quadruplicarla. Ed è a noi che lo scopo non sarebbe raggiunto recandosi a vivere sugli alti monti, nelle eleganti stazioni estive della Svizzera, o al Capo Nord, o nelle regioni delle nevi perpetue, poiché se l'organismo risente le variazioni della temperatura esterna, non per questo la sua temperatura varia al variare di essa. Sarebbe necessario abbassare proprio la temperatura dell'organismo e lasciarlo vivere costantemente in queste condizioni. Per ora non si conosce ancora il modo di ottenere questo, ma con i mezzi che la scienza possiede non è escluso che si possa giungere un giorno o l'altro. Resta poi a vedere fino a che punto sarà possibile abbassare la temperatura senza che l'organismo umano abbia a soffrire; ma pure che si giunga a quadruplicare la durata dell'esistenza o soltanto a raddoppiarla, sarebbe sempre un magnifico risultato.

Ma ciò non è tutto. Notizie recentissime recano che un'altra importantissima scoperta è stata compiuta da scienziati che hanno attaccato il problema della vita da un altro lato. All'Istituto Rockefeller di New-York il dottor Alessio Carrel, francese, ed il suo assistente Barrows hanno risolto il straordinario problema della conservazione artificiale della vita. Gli organi più svariati di animali adulti hanno potuto grazie ai metodi immaginati dai due scienziati, vivere al di fuori dell'organismo; organi staccati da un organismo animale come un pezzo di pelle, un rene, delle ghiandole che per forza avrebbero dovuto morire e putrefarsi in un periodo di tempo brevissimo, hanno vissuto dalla loro vita naturale parecchie settimane dopo l'asportazione.

tenuti dai due scienziati le prime nuove cellule appaiono, secondo i casi dopo dodici, o al più tardi dopo 48 ore. Per la cartilagine, il peritoneo ed il tessuto congiuntivo il periodo di tempo è molto più lungo. Lo sviluppo cellulare dei diversi organi è visibile dopo qualche giorno. Col microscopio in meno di tre settimane gli sperimentatori hanno visto un pezzo di pelle raddoppiare di superficie e dei nervi ingrandire di parecchi millimetri. I due scienziati affermano che la cultura delle cellule viventi potrà d'ora in poi essere fatta con la stessa facilità della cultura di qualunque microbo.

Attendendo il processo Nel pomeriggio di ieri, verso le tre, il cav. Daniele Stroili, socio del Banco Stroili-Pasquali di Gemona fallito (tre anni fa è ritenuto dall'autorità giudiziaria responsabile di bancarotta fraudolenta, si è costituito alle nostre carceri. Ci avviamo così verso l'epilogo giudiziario di questo fatto, non sappiamo se più delittuoso o disgraziato, che d'un momento all'altro, inopinatamente gettava sulla fine del 1907 tanto sconquasso nella vita commerciale e finanziaria del nostro Friuli. Centinaia di famiglie di Gemona, dei paesi limitrofi, della prossima Carnia, restavano allora o quasi sul lastrico od in parte dissestate, perdendo il frutto sudato di lunghi risparmi e di prostranti fatiche, frutto che avevano affidato con cieca fede a quella banca che portava nel proprio titolo i nomi più rispettabili, finanziariamente, di Gemona. E fu un crax irreparabile, immenso, del quale non si perderà probabilmente mai ricordo nella Provincia nostra, dove un fatto del genere per la prima volta si avverava.

La storia e la vita del banco Nel 1898 si fondava a Gemona una banca col nome di Banco Stroili e Pasquali che prese tosto ampie proporzioni ed assorbì nella propria orbita altre istituzioni congeneri, ma meno forti, esistenti nel Mandamento e negli altri vicini. Il nome del cav. Stroili, ex Sindaco di Gemona ed ex consigliere provinciale, che con i fratelli poteva disporre di una sostanza di oltre tre milioni era garanzia indiscutibile della solidità del banco stesso. Ed era pure universalmente stimato per l'ingegno alacre e l'operosità in difesa anche l'altro socio, il notaio Federico Pasquali. Uomo uscito da famiglia buona, ma non ricca, era riuscito col suo lavoro a farsi una discreta fortuna che si valutava toccasse le 200.000 lire. Il banco così aveva tutti i requisiti per imporsi e procedere a gonfie vele. Gli affari andavano benissimo e mai un lamento, mai un inconveniente era successo che potesse in qualche modo far dubitare della regolarità delle operazioni che il Banco stesso compiva. Anche le banche di Udine, con cui era entrato in corrispondenza d'affari, erano tutte soddisfatte, nei primi anni, dell'opera del Banco.

— Era stato lui — come sempre — l'organizzatore di tutto; lui che, col suo garbo e la sua parola insinuante aveva saputo strappare i compagni ai codici, alle pandette e ai trattati di filosofia. Si poteva resistere? Con una simile serata, poi, e quando c'era di mezzo quell'indimenticato di Giuseppe Tartini? — Andiamo, su! Oh! sa suonare suoni, oh! no, si adatterà a cantare! E così, dopo una visita di casa in casa, finito il reclutamento e dichiarata — molto di buona voglia, del resto — la guerra ai libri, l'orchestra improvvisata s'era messa in moto turbando il riposo di parecchi pacifici borghesi. Oh! studenti! Che danzazione! Non si era mai tranquilli con quei beudetti ragazzi, sempre disposti a giuocare firi di tutti i colori, sempre geniali nelle loro trovate, perennemente accattabrighe e audaci! Neanche gli sbirri facevano loro paura! C'era pe-

prolungare l'esistenza umana e di quanto, ma non vi è dubbio che essa vi contribuirà notevolmente, non solo in maniera indiretta, poiché ormai essa rende possibile e di esito sicuro qualsiasi operazione chirurgica ma anche direttamente. Ed ora si potrebbe domandare: da una parte la medicina e la chirurgia progrediscono nella guarigione di tante malattie che un tempo troncarono inesorabilmente l'esistenza; dall'altra si intravede il modo di giungere a prolungare la vita; che si finisca un bel giorno col vivere non solo il doppio o il quadruplo di quel che è la durata media attuale, ma anche di più, ma anche indefinitamente? Ebbene, ciò non è possibile. Quantunque non si sappia ancora con precisione quale sia la causa del termine naturale dell'esistenza, pure la fisica ha affermato un principio in seguito al quale si può ritenere che la morte non può

assolutamente essere evitata. La materia tutta, in tutto quante le sue forme va continuamente dissociandosi per ritornare al primitivo stato di disaggregazione. Il corpo umano non si sottrae a questa legge: attraverso le trasformazioni che ne costituiscono nel loro complesso la vita, la materia di cui esso è formato si dissocia anch'essa e la forza vitale, dirò così, ne va perdendo continuamente qualche cosa che non viene più reintegrata e di cui l'esaurimento totale è la morte inevitabile. La medicina e la chirurgia potranno giungere ad eliminare tutte, dico tutte, le malattie mortali; ma la scienza, se potrà mai renderla lenta, lentissima, non potrà mai impedire del tutto la perdita di questo qualche cosa che noi ignoriamo che sia, perché diversamente sapremmo quel che è la morte, ma che sentiamo essere una necessità assolutamente inevitabile. Ed è bene che sia così!

Il crax I primi di novembre del 1907 si manifestarono le prime voci allarmiste sulla situazione del banco, voci che i giornali riferirono con qualche riserva e qualche tentennamento. La verità nessuno ancora poteva nemmeno supporre. La ricchezza della Casa Stroili e della Casa Pasquali erano ancora garanzia che, pur nell'ipotesi di qualche deficit nel movimento bancario, a tale deficit i titolari del banco avrebbero potuto fare fronte facilmente con le proprie sostanze. E proprio di quei giorni in casa Stroili era avvenuto un ricevimento ricchissimo cui parteciparono parecchi signori anche di Udine, tra cui il Pre fatto. A pochi giorni dal crax si notava quindi nella fastosità e si faceva pompa ed ostentazione sfacciatata di lusso e di ricchezza. Pochi giorni dopo, infatti, il 20 novembre, venivano sospesi i pagamenti. La notizia, nella sua desolante crudeltà, portò il dolore in moltissime famiglie, mentre l'impressione profonda trovava eco in tutta la Provincia ed in tutta la Regione. Ditte commerciali, dinanzi floride, venivano d'un tratto travolte, resi traballanti, infide. Fallimenti si susseguirono a fallimenti, dissesti a dissesti in una serie più che dolorosa per il nostro Commercio. Una vera folla di creditori si era presentata quella mattina alla Casa del Banco per ritirare i propri risparmi, mentre lo sportello era ermeticamente chiuso. E si parlava allora di oltre un milione di passivo nella sola sede di Gemona e veniva tolta ogni lontana speranza di compimento o di concordato. Intanto si stabiliva che il passivo della Banca di Gemona era di Lire 31.553,03, alla quale si devono poi aggiungere le passività dei corrispondenti di Artegna e Buia per la somma

di Lire 1.188.400,96; in tutto Lire 1.480.000,00. L'inchiesta del giudice istruttore aveva assodato inoltre che la registrazione del Banco era tenuta nel massimo disordine, e che vi erano circa mezzo milione di cambiali in sofferenza parte fittizie, parte portanti firme di nessun valore. Queste cambiali con la complicità del Cozzi e del Pasquali, erano accettate dai corrispondenti e passavano nel portafoglio, figurando nel bilancio come valori reali. Il perché del fallimento nelle relazioni dei curatori Nella prima adunanza dei creditori seguita il 5 Dicembre presso il Tribunale di Udine, il curatore provvisorio del fallimento avv. Giovanni Levi nella sua relazione spiegava le ragioni del gravissimo dissesto. E ricordava che nel 1902 si cominciò a speculare su vendite ed acquisti di beni stabili e sui bozzoli, speculazioni che ebbero un esito disastroso tanto che il Banco in una sola stagione aveva perduto 79.000 lire, pure il Banco non sarebbe fallito, ragionava l'avv. Levi, senza l'azione deleteria esplicata dai corrispondenti Calligaro e Liva. Infatti, mentre la sede di Gemona prima di accordare uno sconto di cambiali era perfino troppo meticolosa, i corrispondenti distribuivano denaro a giunte che non meritava neanche il fido di 100 lire. Quindi molte delle cambiali esistenti nei portafogli Liva e Calligaro erano semplicemente fittizie mentre si computavano nei bilanci come valori reali. Cozzi e Pasquali come mai non si accorgono della china disastrosa su cui erano messi gli affari? Si spiega questo con l'affermare che mancava ogni registrazione? Il bilancio al 30 giugno 1904, l'ultimo fatto, porta per mezzo milione di cambiali in sofferenza, il valore delle quali spesso superava quello del modulo su cui erano stese; con tali cambiali il banco aveva consumato per intero il capitale sociale, il fondo di riserva e gli utili della gestione. Non essendosi previsto in tempo a riparare all'upura nefasta del Liva e del Calligaro, il Banco venne a perdere per colpa loro un milione e quattrocento ottantamila franchi! La relazione Levi parla ripetute volte di cambiali di comodo di cui si servivano il Liva Gio. Batta ed il Fausto Calligaro, ed accenna a cambiali con firma falsa ed esprime il convincimento che il dott. Pasquali era a conoscenza di questo stato di cose poiché si trovarono delle cambiali per cifre molto forti con firme di insolventi girati dal Liva. Il Direttore Cozzi affermò che fino dal 1904 si era accorto che nel portafoglio del Calligaro vi erano cambiali falsi e disse di averne avvisato il Pasquali, manifestandogli il sospetto che qualcosa di simile si trovasse anche nel portafoglio Liva. E' da notarsi che il curatore si trovò di fronte a regi-

stri tenuti in un enorme disordine; anche l'inventario e il giornale, che pure sono tassativamente richiesti dal Codice di Commercio, erano tenuti in uno spaventoso disordine. L'ultimo inventario risale all'anno 1901! ed il giornale aveva le scritture in arretrato di quattro anni. Esso portava i soli estremi del bilancio 1901; poi si riscontravano molte facciate in bianco, annotazioni a lapis e nel penultimo volume ben 62 facciate in bianco. L'avv. Tavasani, curatore del fallimento eredi Calligaro di Buia depositò il 7 dicembre 1907 alla cancelleria del Tribunale il bilancio dei falliti dal quale risultano le seguenti cifre: Attivo lire 443.051,95; passivo 1.406.672,27; deficit 1.053.320,32. E nella sua relazione l'egregio avvocato crede che l'affermazione del curatore del Banco tendente a far credere che nel portafoglio Calligaro c'erano delle cambiali false, sia destituita di ogni fondamento. Spiega poi, come già l'avv. Levi, la rovina del banco doversi attribuire alla troppa facilità di scontare denari ed al disordine amministrativo del Banco stesso. Il terzo curatore, avvocato Fabio Celotti per il fallimento Liva, ha presentato a suo tempo al Tribunale le seguenti cifre: Attivo Lire 170.533; passivo Lire 903.194,83; deficit Lire 732.661,80. Morto il Liva nel 1906, gli eredi Gio. Batta (lo scomparso) Lucia e la vedova esgirono nella gestione, in cui parte preponderante aveva il Gio. Batta.

La costituzione di Stroili Nel pomeriggio di ieri si è costituito alle nostre carceri, l'imputato cav. Stroili. Così, si trovano in carcere tutti gli imputati tranne il Gio. Batta. Liva che è fuggito in America. Anche lo Stroili era riparato a Trieste, quando, nell'agosto del 1909, la sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia, ne ordinava l'arresto. Ma il cav. Stroili che era fuggito per evitare il carcere preventivo, ad un suo amico che di questi giorni ebbe occasione di avvicinarlo disse: « Fra giorni si inizierà il processo Ho voglia di costituirmi. Mi sento innocente e se a 67 anni posso affrontare l'umiliazione e la sofferenza del carcere e perché la mia coscienza nulla ha a rimproverarmi ». « Chi pronunciava tali parole era un uomo che aveva visto crollare la sua fortuna e rovinare la sua sostanza di qualche milione. Egli giungeva ieri a Udine da Trie-

— Ehi, Tartini!... Il giovine levò il violino, come una bacchetta di comando, e intimò con voce squillante: — Silenzio! Poco dopo, infatti, la calma era ristabilita. Tartini appoggiò lo strumento alla spalla e cominciò a suonare da solo, mentre i compagni lo attorniarono, ascoltando. Era una dolce e delicata melodia, interrotta, di tanto in tanto, da scatti vigorosi, come gridi appassionati, da trilli lunghi e dolcissimi come sussurri d'amore. E i compagni ascoltavano, rapiti, dimenticando d'un tratto la baldoria polifonica di pochi minuti prima. Il giovanotto, ormai, non si curava più di quelli che gli erano intorno e si abbandonava con tutta l'anima alla dolcezza della propria musica. Baciato dal raggio pallido della luna, egli era davvero attraente. Si mormorava tra gli astanti:

— Come suona! — E' meraviglioso... Ascolta. — Perché proprio qui? E la risposta saliva subito con un sorriso arguto, alle labbra di tutti. Certo qualche piccolo cuore di vergine, sul quale due bianche manine tremanti si posavano, doveva palpitare a quell'ora e a quel suono. Non c'era, forse, quella finestra una vaga figurina muliebre? In un gruppetto più turbolento si cominciava già ad averne abbastanza della fermata, e qualche risatina squillava, mentre più labbra pronunciavano maliziosamente un nome: — Elisabetta! In quel gruppo cercava di mettere un po' d'ordine un giovanotto di statura colossale, magro, allampanato, pallido, ma sempre sorridente e gioviale. — Via! Via! Tacete! Lasciatele suonare! Si chiamava Fortunio, soltanto così.

sto col treno dell'una pomeridiana accompagnato dalla signora Anna. Verso tre la vettura chiusa N. 33 si fermò a duina al tribunale. Ne scese l'avv. Bertacioli che difendeva lo Stroili. Quindi il cav. Stroili baciò e abbracciò la sua signora, prese una valigetta, e lasciò la vettura salendo negli uffici del tribunale, mentre la sua signora si allontanava con la carrozza piangendo. Di poi il cav. Stroili per una porta interna fa fatto passare nella direzione delle carceri ove l'attendeva il dottor Petracco. Esaurite le formalità il cav. Stroili fu accompagnato in una cella a pagamento N. 21, sezione quinta. La piccola stanza era stata di questi giorni pulita e arredata con una certa comodità. Vi erano stati trasportati una lettiera, un tavolino, un lavabo e una stufa. Verso le quattro fu a interrogatorio il cav. Silvagni assieme al cancelliere Febbo. Nel breve interrogatorio il cavalier Stroili dichiarava di rimettersi pienamente a quanto aveva deposto in istruttoria e nominava a proprio difensore l'avv. Mario Bertacioli. Il suo aspetto appare abbastanza tranquillo e sicuro.

Il Paese, agli operai Abbondamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai... L. 1 al mese. Per la navigazione interna L'onor. Morpurgo, presidente del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, ha ricevuto la seguente lettera dell'onor. Sacchi, Ministro dei Lavori Pubblici: « Ho attentamente esaminato i voli emessi dal Comitato Friulano per la Navigazione interna nell'adunanza del 15 settembre scorso. Per quanto riguarda le opere di ristabilimento della navigazione nel Meduna, posso assicurarvi che il Magistrate alle Acque in Venezia, cui spetta il provvedere, ha già rivolto le sue cure a quanto può interessare il ripristinamento della navigabilità di quel corso d'acqua, e debbo ritenere che non tarderà la compilazione dei relativi progetti esecutivi da parte di quell'ufficio, secondo istruzioni generali recentemente emanate dal Ministero. Ad ogni modo si sono oggi stesso chieste ulteriori informazioni su tale argomento al Magistrate; e gli si sono contemporaneamente chieste anche notizie intorno alla specifica natura delle opere, pur invocate dal Comitato Friulano, per la sistemazione dell'Avs-Corno allo sbocco in mare a Porto Buso, al fine di decidere se e quali provvedimenti convengono adottare. Riguardo poi alla costruzione del nuovo canale di Pordenone, nessun provvedimento può attualmente essere preso dal Ministero per la compilazione preventiva del relativo progetto esecutivo, non sspendosi, finché tale canale non sia classificato, se nell'interesse della navigazione vi si debba provvedere dallo Stato o dal Consorzio degli interessati, a termini di legge ». L'onor. Ministro, con altra lettera, annuncia d'aver sollecitato la compilazione del progetto dei lavori portuali per Marano-Lignano, in conformità al voto espresso dal Comitato Friulano per la navigazione interna.

La navigazione chilometrica per le linee ferroviarie private La « Rassegna dei lavori pubblici » dice che alla ripresa dei lavori parlamentari l'on. Sacchi lavorerà al Parlamento un disegno di legge col quale si aumenta il limite massimo della sovvenzione chilometrica per le linee ferroviarie da concedersi alle industrie private. In tal modo non solamente si renderà possibile la costruzione di molte ferrovie finora ostacolate dalla spesa troppo elevata ma forse anche la concessione di talune linee, specialmente della Sicilia, già autorizzate e che ora non potrebbero essere costruite che dallo Stato.

NEOBIOGENO I ? (Vedi avviso in quarta pagina) Nessuno gli conosceva altro nome, e neppure lui sapeva molto su la propria origine. Era un trovatello veneziano, cresciuto alla meglio, tra un fondaco e l'altro, nutrito dalla carità di parecchie donne del popolo. Po: un signore ricco e ricco si era occupato di lui e lo aveva fatto studiare; ma quando Fortunio era giunto ad iscriversi allo Studio di Padova, il suo protettore — che era un mercante — si trovò improvvisamente sul lastrico, per un colpo avverso di fortuna e, poco dopo, morì. Fortunio era divenuto il decano degli studenti di giurisprudenza, sempre in aspra lotta con tutte le specie di diritti, rimandato con una ammirabile costanza, ogni anno, agli esami che avrebbero dovuto fargli ottenere la pergamena di dottore in utroque iure. Ma il giovanotto faceva spallucci e continuava a mostrare i denti al latino del Corpus Iuris. Continua

# L'epilogo giudiziario del crax Stroili-Pasquali

## La costituzione di Stroili

Il Paese, agli operai L. 1 al mese

Per la navigazione interna

La navigazione chilometrica per le linee ferroviarie private

NEOBIOGENO I ?

APPENDICE DEL « PAESE »  
**UNA STORIA D'AMORE**  
ROMANZO  
DI  
**GIACOMO DI BELITO**  
I.  
**La serenata**  
Un pleniturno superbo, quella sera! — nell'aprile del 1711. La baldacconata di giovani studenti, i quali da un'ora percorrevano in lungo e in largo Padova addormentata, non aveva avuto bisogno di fiaccola.

— Era stato lui — come sempre — l'organizzatore di tutto; lui che, col suo garbo e la sua parola insinuante aveva saputo strappare i compagni ai codici, alle pandette e ai trattati di filosofia. Si poteva resistere? Con una simile serata, poi, e quando c'era di mezzo quell'indimenticato di Giuseppe Tartini? — Andiamo, su! Oh! sa suonare suoni, oh! no, si adatterà a cantare! E così, dopo una visita di casa in casa, finito il reclutamento e dichiarata — molto di buona voglia, del resto — la guerra ai libri, l'orchestra improvvisata s'era messa in moto turbando il riposo di parecchi pacifici borghesi. Oh! studenti! Che danzazione! Non si era mai tranquilli con quei beudetti ragazzi, sempre disposti a giuocare firi di tutti i colori, sempre geniali nelle loro trovate, perennemente accattabrighe e audaci! Neanche gli sbirri facevano loro paura! C'era pe-

ricolo di vederli ridere sul muso per il suo garbo e la sua parola insinuante aveva saputo strappare i compagni ai codici, alle pandette e ai trattati di filosofia. Si poteva resistere? Con una simile serata, poi, e quando c'era di mezzo quell'indimenticato di Giuseppe Tartini? — Andiamo, su! Oh! sa suonare suoni, oh! no, si adatterà a cantare! E così, dopo una visita di casa in casa, finito il reclutamento e dichiarata — molto di buona voglia, del resto — la guerra ai libri, l'orchestra improvvisata s'era messa in moto turbando il riposo di parecchi pacifici borghesi. Oh! studenti! Che danzazione! Non si era mai tranquilli con quei beudetti ragazzi, sempre disposti a giuocare firi di tutti i colori, sempre geniali nelle loro trovate, perennemente accattabrighe e audaci! Neanche gli sbirri facevano loro paura! C'era pe-

— Ehi, Tartini!... Il giovine levò il violino, come una bacchetta di comando, e intimò con voce squillante: — Silenzio! Poco dopo, infatti, la calma era ristabilita. Tartini appoggiò lo strumento alla spalla e cominciò a suonare da solo, mentre i compagni lo attorniarono, ascoltando. Era una dolce e delicata melodia, interrotta, di tanto in tanto, da scatti vigorosi, come gridi appassionati, da trilli lunghi e dolcissimi come sussurri d'amore. E i compagni ascoltavano, rapiti, dimenticando d'un tratto la baldoria polifonica di pochi minuti prima. Il giovanotto, ormai, non si curava più di quelli che gli erano intorno e si abbandonava con tutta l'anima alla dolcezza della propria musica. Baciato dal raggio pallido della luna, egli era davvero attraente. Si mormorava tra gli astanti:

— Come suona! — E' meraviglioso... Ascolta. — Perché proprio qui? E la risposta saliva subito con un sorriso arguto, alle labbra di tutti. Certo qualche piccolo cuore di vergine, sul quale due bianche manine tremanti si posavano, doveva palpitare a quell'ora e a quel suono. Non c'era, forse, quella finestra una vaga figurina muliebre? In un gruppetto più turbolento si cominciava già ad averne abbastanza della fermata, e qualche risatina squillava, mentre più labbra pronunciavano maliziosamente un nome: — Elisabetta! In quel gruppo cercava di mettere un po' d'ordine un giovanotto di statura colossale, magro, allampanato, pallido, ma sempre sorridente e gioviale. — Via! Via! Tacete! Lasciatele suonare! Si chiamava Fortunio, soltanto così.

— Era stato lui — come sempre — l'organizzatore di tutto; lui che, col suo garbo e la sua parola insinuante aveva saputo strappare i compagni ai codici, alle pandette e ai trattati di filosofia. Si poteva resistere? Con una simile serata, poi, e quando c'era di mezzo quell'indimenticato di Giuseppe Tartini? — Andiamo, su! Oh! sa suonare suoni, oh! no, si adatterà a cantare! E così, dopo una visita di casa in casa, finito il reclutamento e dichiarata — molto di buona voglia, del resto — la guerra ai libri, l'orchestra improvvisata s'era messa in moto turbando il riposo di parecchi pacifici borghesi. Oh! studenti! Che danzazione! Non si era mai tranquilli con quei beudetti ragazzi, sempre disposti a giuocare firi di tutti i colori, sempre geniali nelle loro trovate, perennemente accattabrighe e audaci! Neanche gli sbirri facevano loro paura! C'era pe-

# Cronaca di Udine

## Il prossimo Consiglio comunale

Ieri in breve adunanza la giunta Comunale ha deliberato di mantenere fissa per il giorno 18 la seduta del Consiglio Comunale nel quale si dovrà discutere, fra l'altro, il bilancio preventivo. La giunta presentò alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione e fissò l'ordine del giorno della seduta consigliando, ordingierino che alla naturale fonte non ci è stato ancora dato di apprendere.

La pubblicazione domani.

## La Società Storica Friulana

Per iniziativa di un forte gruppo di studiosi friulani si sta costituendo una società storica che abbraccerà l'intera regione nostra, ed oltre a continuare la pubblicazione delle ottime « Memorie storiche forogiuliesi » già tanto benemerite per la storia locale, si occuperà della edizione delle fonti storiche friulane e della loro illustrazione. E' intenzione dei promotori che la nuova società tenga ogni anno un congresso in una delle varie città del Friuli, eccitando gli studi locali e coordinando con interesse feconde d'intenso lavoro, l'opera dei tanti studiosi che si appassionano ai magnifici problemi offerti dalla nostra storia.

Alla divisa società promossa dal Prof. P. S. Liechi, hanno già aderito i signori con. Senatore Antonio di Prampero, Prof. Battistella, prof. G. L. Bertolini, dott. G. Biasutti, G. Bragato, cav. F. Braida, Sac. Don G. Braida, con. E. de Brandis, cav. Brusini, avv. Capponi, prof. Casati, prof. Chiaro, con. nob. De Claricini-Dorapacher, march. P. Colloredo, prof. Dabala, con. nob. E. Dal Torso, Mons. Degani, prof. R. Della Torre, dott. Dorigo, prof. L. Foisanesi, prof. dott. Accordini, prof. G. Fogolari, prof. Fracassetti, con. Luigi Frangipane, sig. O. Gabrici, dott. M. Gortani, con. nob. d'Attimia Mantigo, prof. Marinelli avv. Measso, cav. Morgante, dep. Barone Ello Morpurgo, Enrico Morpurgo Museo Archeologico di Cividale, Ab. Narducci, avv. De Pollis, con. A. di Porcia, avv. con. A. Rocchi, avv. L. G. Schiavi, prof. comm. B. Stringher, L. Suttina, avv. Volpe, con. G. di Zoppola, avv. E. Zoratti, ed un'elitta schiera di goriziani.

## Alla sezione dell'Umanitaria

Alle 14 di ieri si è riunito il consiglio dell'Umanitaria. Erano presenti: il comm. Picelle, il comm. Borgomanero, il comm. Casasola, il prof. Bartheod, il dott. Piemonte e G. Valloria.

Venne approvato con lievi modificazioni il regolamento interno e si stabilì di indire l'assemblea dei soci per mese di giugno.

Si prese poi atto della costituzione di sei biblioteche circolanti autonome, a Treppo Carnico, Arta, Piano d'Arta, Olesia, Rordano e Portis di Venzone.

Il prof. Picelle comunicò che il Ministero di Agricoltura ha allargato un sussidio di L. 700 alla scuola magistrale sezione agraria per la creazione di corsi di economia domestica.

In linea di massima il consiglio approvò la spesa per l'acquisto di utensili e materiale necessario per i corsi stessi che avranno inizio in breve a Paderno.

Per la Casa del popolo venne deliberata la nomina di una commissione di studio di nove membri da eleggersi dalle istituzioni principalmente interessate e che sarà presieduta in nome della sezione dal comm. Borgomanero.

## Il nuovo regolamento delle cooperative

I ministri Sacchi e Rainieri hanno in questi giorni ripreso in esame il nuovo regolamento sulle cooperative e sui consorzi di cooperative di produzione e lavoro sul quale nel dicembre scorso si è pronunciato il Consiglio di Stato.

Come si ricorda una commissione mista di funzionari e cooperatori presentò uno schema di modificazioni organicamente sistemate.

Esso si divide in sei titoli. Il primo dei quali riguarda l'ordinamento delle società cooperative, il secondo il registro prefettizio delle cooperative ammissibili ai pubblici appalti, il terzo la vigilanza, il quarto le norme per gli appalti di lavori di fornitura e servizi pubblici; il quinto i consorzi e infine il sesto comprende alcune disposizioni transitorie.

## Sotto i cipressi

Stamattina dopo breve malattia cessava di vivere il messo comunale Giuseppe Monaro.

Fu ottimo impiegato, assai stimato dai superiori e dai colleghi.

Alla vedova le nostre sentite condoglianze.

## Morto improvvisamente

Ieri mattina parlava per Feltre, per doverci professionali l'ing. F. Genzari delle Ferrovie dello Stato E nel pomeriggio, verso le 2, veniva colto da paralisi cardiaca in seguito alla quale pochi minuti dopo soccombava.

Alla famiglia inviamo sentitissime condoglianze.

## Alla Camera del Lavoro

Ieri sera presenti tutti i Commissari si è tenuta seduta alla Camera del Lavoro.

Il segretario dà lettura del verbale della precedente seduta che è approvato.

Dopo aver discusso cose d'indole interna, si comunica una circolare della Confederazione del Lavoro, colla quale dichiara di ritenere inaccettabile il principio del voto obbligatorio e di respingere con tutte le forze il provvedimento illegale ed invita le organizzazioni a riprendere con energia la campagna per il suffragio universale.

Sul tema *Carabinieri e Suffragio universale* la C. E. delibera di far pratica per partecipare in qualche modo alla manifestazione nazionale che si terrà il 22 gennaio. Dei pubblici comizi saranno organizzati in tutta Italia per chiedere provvedimenti contro il caro vivere e per reclamare il suffragio universale con rappresentanza proporzionale e la indennità dei deputati.

Per l'agitazione internazionale del sindacalista francese Duraud condannato innocentemente si delibera d'invviare un telegramma di solidarietà alla Confederazione del Lavoro francese e si fa voti per la revisione del processo.

Oriechiutti comunica una lettera dell'Ufficio del Lavoro Governativo circa la legge sul riposo festivo.

Dice di aver questo approvato con qualche lieve modificazione il Progetto della Commissione « leggi Sociali ».

Di questo è stata in data 27 p. p. rimessa copia delle istruzioni impartite all'U. mo sig. Prefetto per l'appoggio da darsi a detta commissione.

Si delibera di convocare per sabato prossimo alla Camera del Lavoro la classe maggiormente interessata, gli Agenti per comunicare l'operato della Comm. leggi sociali e per il da farsi in seguito a questo importante appoggio delle autorità governative.

Si invitano poi tutte le organizzazioni a prelevare le tessere per l'anno 1911, avvertendo queste che la C. E. ha accordato un periodo di 3 mesi per acquistare le tessere camerale; passato il termine fissato sen'altro saranno espulse.

**La distribuzione delle targhette per cani**

Da oggi è cominciata all'ufficio di Vigilanza Urbana la distribuzione delle nuove targhette della tassa cani.

**Magazza colpita da male per istrada**

Ieri nel pomeriggio una ragazza diciottenne, mentre transitava per via Prachiuso fu colpita da improvviso male e cadde al suolo priva di sensi.

Un vigile ne curò il trasporto all'ospedale dove le furono apprestate le più sollecite cure.

La poveretta è certa Marro Amalia domestica, da S. Gottardo.

## Beneficenza

I sigg. dott. Pompeo, Giuseppina e Lucia Billia nell'odierna ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto amatissimo Loro papà, avvocato Gio Batta Billia, per onorare la sua carissima memoria, hanno versato a titolo di beneficenza alla Società Protettrice dell'infanzia L. 100 perché venga intestato un letto alla Colonia Alpini al nome del defunto.

Con animo gratissimo, la Presidenza dell'Ente beneficato, vivamente ringrazia.

## “Il Paese, Ai ferrovieri”

Abbonamento che può incominciarsi in qualunque giorno, per i ferrovieri **L. 1 al mese**

## Arte e Spettacoli

### TEATRO MINERVA

### Serata d'onore

### di Ferruccio Benini

I recinti da festa furono applauditissimi da un pubblico abbastanza numeroso che li commosse davanti alla pura arte di Riccardo Selvatico e alla bella interpretazione di tutti gli attori.

Questa sera, la recita è in onore del comm. Ferruccio Benini.

Non occorre dire che il teatro è ormai quasi tutto venduto e che il nostro pubblico tributerà al grande e simpatico artista l'omaggio entusiastico che gli è dovuto.

Ecco il programma:

*L'Isola di San Martin, Il Minuetto, Il Recluso Volontario e Maridemo la Succera.*

### PROGRAMMA MUSICALE

La banda del 79.º fanteria eseguirà venerdì 3 gennaio 1911 sotto la Loggia S. Giovanni in piazza. Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16 il seguente programma:

1. Marcia Militare, Boniferoni — 2. Sinfonia «La Vestale» Spontini — 3. Valzer «Naples» Waldenfel — 4. Gran Finale S. «Ione» Petrella — 5. A. Preludio atto 1.º B. Preludio atto 4.º «La Traviata» Verdi — 6. Op. 40 «Polonaise» Chopin.

### Dr. Prof. FINZI

Specialista per ostetricia e malattie dello stomaco.

### CASA DI CURA

UDINE, Via Gemona, 29 - Telefono 3-4

## Avvisaglie di rivoluzione in Macedonia

**Salonicco 4.** — Che non regni la tranquillità nei nostri paesi, che si temano guai e gravi disordini in tutto l'impero ottomano è rilevato solamente dal fatto che non solo le linee ferroviarie della Macedonia, ma anche quelle del vilajet di Adrianopoli, da S. Stefano in giù, sono vigilate militarmente. Per ora settemila soldati sono incaricati della sorveglianza delle linee ferroviarie, ma il loro numero sarà fra breve aumentato perché la sorveglianza dovrà essere estesa a tutti i tratti della linea ferroviaria di Salonicco.

Ogni giorno arrivano dall'interno notizie di furti, di rapine, di aggressioni, di omicidi. Si teme che nella prossima primavera scoppieranno gravi disordini in tutta la Macedonia.

Abdul Hamid ha firmato le carte che autorizzano il ritiro dei denari da lui depositati nelle banche germaniche. Firmandole, l'ex sultano pregò ancora una volta che non si attentasse alla sua vita. Rassicurato a tale proposito, espresse il desiderio che gli importi ritirati siano impiegati a perfezionare l'armamento del terzo corpo d'esercito. E pensare che fu proprio il terzo corpo a destituirlo!

## Violento terremoto in Asia

**Pietroburgo 4.** — Il terremoto che gli Osservatori italiani avevano segnalato ha scosso e danneggiato gran parte della regione del Turkestan. La scossa fu violentissima e distrusse i fabbricati meno solidi di Viernyl. Tutti i camini sono distrutti. La popolazione soffre. Il terremoto si dispesce attraverso le steppe di Taschkent. Le notizie di fonte privata qui giunte informano che un violento terremoto distrusse parecchi edifici di Viernyl. Le comunicazioni con Giurkend sono interrotte.

## L'ERNIA

Sua Cura Sua Guarigione  
Udine - Torre di Londra

Causa le insistenti e copiose domande di preghiera pervenute da quasi tutta la regione per il soggiorno del grande specialista

**ORTOPEDICO prof. WILLIAMS**

dimora ancora a Udine fino a tutto 19 gennaio, recandosi nei giorni 7 e 8 a Gemona Alberg Croce d'Oro e il 14 e 15 ad Ampezzo Alberg Grimaldi, avvertendo in modo assoluto che per impegni assunti da altre città, non potrà più trattenerci dopo detta epoca scaduta e a nome del sig. prof. Williams ci facciamo un dovere di ringraziare tutti coloro che hanno aderito e avvertendoli in pari tempo di non insistere con domande, poiché gli sarà impossibilissimo sotto ogni rapporto.

L'Elogio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile.

Tutto di tessuto elastico impermeabile, fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani, adulti e vecchi sono guariti col cinto elettrico del prof. Williams, il quale ha destato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Signori Medici venir visitare questo splendido apparecchio, il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Aperto dalle 9 alle 18. Tratta anche con lettera.

**Tullio Fanteo, direttore**  
**Bordani Antonio, gerente responsabile**  
**Tip. Arturo Bossati, suc. Tip. Bardusco**

## Orario Ferroviario e Tram

**Arrivi da**

I diretti sono in carattere n.º n. I treni con asterisco non portano la tariffa classe.

Venezia (Via Treviso) 8.20, 7.45, 9.58, 12.30, 15.50, 17.5, 22.55.

Treviso 19.40.

Portobello 7.45, 11, 12.44, 17.9, 19.43, 21.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.30, 22.28.

S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.48.

Trieste (Via Cormona) 7.32, 11.8, 12.50, 15.52, 19.42, 22.58.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.40.

**Partenze per**

Venezia (Via Treviso) 4, 6.45, 8.20, 11.25, 13.10, 17.50, 20.5.

Portobello 6.5, 7.35, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10.

Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.19, 19.27.

Trieste (Via Cormona) 6.45, 8, 12.50, 15.42, 19.45, 17.25.

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

**Tram a vapore Udine-S. Daniele**

Partenze da S. Daniele 6.58, 10.55, 13.51, 17.49, (festivo 15.34).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.38, 15.1, 19.18, (festivo 17.16).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.38, 15.9, 18.18 (festivo 16.9).

Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1, 16.47, 19.6, (festivo 14.43).

## Giuseppe Monaro

Messo comunale

La desolata moglie, la madre, le sorelle e parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio.

Udine, 5 gennaio 1911.

I funerali seguiranno alle ore 13.45 di domani Venerdì partendo dalla casa sita in Via Superiore N. 12.

La presente serve di partecipazione personale.

I colleghi d'Ufficio — Amministrazione Ditta Piazza Cav. Luigi, — addoloratissimi partecipano la morte del loro amato collega ed amico

## Domenico De Simon

Ieri notte avvenuta; dopo breve malattia.

Udine, 5 gennaio 1911.

## Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata

con eminenza

alle R. Clinica di Venezia

VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE

Casa propria

Tiene pensione per Gestanti

MASSIMA SEGRETEZZA

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOGERA UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

BEVUTE

BEVUTE

## Le guarigioni si moltiplicano

### Successo delle Pillole Pink

Il grande favore di cui godono le Pillole Pink è unicamente dovuto al fatto che esse guariscono e che le persone guarite s'incaricano spontaneamente di raccomandare questo buon rimedio a coloro che esse vedono soffrire.

Così, a mo' d'esempio ecco un'amica la quale avendo preso con successo le Pillole Pink, le raccomanda a sua volta.

Il Sig. Restelli Antonio, padre della giovane, che abita Piazza San Pietro in Gessate, n. 1, Milano, scrive a questo proposito:



« Desidero di vedervi pubblicare il mio attestato concernente la guarigione di mia figlia, affinché i genitori i quali hanno dei figlioli che soffrono, sappiano che possono ricondurla alla salute, grazie, a questo meraviglioso medicamento. »

Mia figlia Luigia, sartrice, diciasettenne, è stata ammalata durante circa un anno. La povera ragazza, che era stata sofferente nel periodo della crescita e della formazione, era rimasta debole e la sua anemia non aveva fatto che aumentare. A tal segno che essa era giunta ad un esaurimento completo. Mia figlia, la cui debolezza ed il cui pallore facevano pena a vederli, si lamentava continuamente di malesseri diversi, quali: emicranie, ronzio alle orecchie freddo alle mani ed ai piedi, anche durante la stagione calda vertigini, oscuramento di vista, inoltre essa andava soggetta a costanti punture da un lato ed il suo respiro era breve ed affannoso. Non mangiava quasi più e non poteva quindi ripanare le proprie forze. Avevamo scrupolosamente seguito i consigli che ci erano stati dati e mia figlia aveva preso i medicamenti prescritti. Il miglioramento sperato non essendo venuto, mia figlia ha voluto prendere le Pillole Pink che le erano state raccomandate da una sua amica, guarita essa pure dal vostro medicamento. Con nostra grande sorpresa, lo stato di mia figlia si è subito migliorato ed essa non ha tardato a ricredere una perfetta salute. »

Ricordatevi che qualche dose di Pillole Pink presa al momento propizio farà sempre prodigi. La cura delle Pillole Pink previene o guarisce le seguenti malattie: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco emicranie, nevralgie, neurastenia, dolori, irregolarità delle donne.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Moronda, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola L. 18 le 6 scatole, franco.

Ieri sera dopo breve e penosa malattia, cessava di vivere

## Giuseppe Monaro

Messo comunale

La desolata moglie, la madre, le sorelle e parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio.

Udine, 5 gennaio 1911.

I funerali seguiranno alle ore 13.45 di domani Venerdì partendo dalla casa sita in Via Superiore N. 12.

La presente serve di partecipazione personale.

I colleghi d'Ufficio — Amministrazione Ditta Piazza Cav. Luigi, — addoloratissimi partecipano la morte del loro amato collega ed amico

## Domenico De Simon

Ieri notte avvenuta; dopo breve malattia.

Udine, 5 gennaio 1911.

## Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata

con eminenza

alle R. Clinica di Venezia

VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE

Casa propria

Tiene pensione per Gestanti

MASSIMA SEGRETEZZA

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOGERA UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

BEVUTE

BEVUTE

**BOTTIGLIERIA**

# Angelo Abramo

Via Palladio N. 5

Pasticceria assortita sempre fresca — Cioccolato — Confetture ecc.

Vini in bottiglia e Raschi

Vermouth — Marsala — Liquori in sorte

## SPECIALITÀ VERMOUTH BIANCO

Vendita del Lievito Sinner di Milano.

Ambiente rimesso a nuova e provvisto di ogni confort moderno.

Prezzi modicissimi

---

Nuovo Negozio Coloniali - Salsamentarie

## Umberto Varnerin

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Ex Negozio Mode Pasquotti-Fabris

ASSORTIMENTO CONSERVE ALIMENTARI

Frutta secca - Formaggi

Specialità PROSCIUTTO di S. DANIELE confezionato in scatole

ASSORTIMENTO LIQUORI DI MARCA e VINI DI LUSSO

Servizio a domicilio

**ELETTRICITÀ**

# GINO AGNOLI & C.

UDINE - Via Aquilata n. 9 - Telefono 2.51

IMPIANTI ELETTRICI D'OGNI GENERE

eseguiti a perfetta regola d'arte

FORTE DEPOSITO DI ACCESS. PER INSTALLAZIONI

Grossisti per Centrali e Rivenditori

Autorizzati ad eseguire lavori su tutte le reti della Provincia

Depositori per il Friuli delle dinamo e motori

A. E. G. THOMSON HOUSTON di Berlino

Sopraluoghi — Collaudi — Preventivi — Consulti tecnici

Ribassi

per fine Stagione

# EMPORIO

PELLICCERIE

AUGUSTO VERZA - Via Mercatovecchio N. 5-7

# LINOLEUM

— Pavimenti completi —

— Tappeti d'ogni misura —

— Corsie in tutte le altezze —

Rappresentante e Depositario

## Pietro Marchesi

Udine - Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo)

Dirimpetto Avv. Bertacchi.

# OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.63, 7.60) si vende in tutte le Farmacie come la Emulsion Sasso, l'Oil Sasso Indato e la Sassiolina. Ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morcellini sugli Oil Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oil Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

# NEOBIOGENO

## G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

# ANEMIA e NEVRASTENIA

nella scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causa delle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute.

**È ben tollerato anche dagli stomaci più delicati.**

### (ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore,

Vallase (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo D.<sup>r</sup> Alfredo Menegazzi

Timau, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarLa del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobiogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscen-tissima.

Teresa Mentil

VERONA 20 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,  
Ho sperimentato il suo Neobiogeno e fui molto sod-disfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri prepa-rati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto bene dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esa-urienti. — Con tutta stima.

Dev. Dott. Giacomo Arrigossi  
Medico-Chirurgo

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,  
Posso in coscienza affermarle che il suo Neobiogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colla tre bottiglie inviatemi ho ottenuto un splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. CESARE DONELLI  
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Sottissimo Signore,  
Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorpren-dente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfetta-mente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto sperimentandolo in una ragazza affetta da anemia-ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso impor-tantissimo perchè furono sperimentate moltissime specciatità e non si ebbe risultato alcuno, vi pregarei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare sì buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbia-temi per vostro ammiratore.

Dott. Ermenegildo Fincati  
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,  
Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il mi vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crisi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.  
Dev. Dott. GIOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due pacchi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, au-mento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Ricorda i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910

Obbl.mo Dott. Arturo Borgato

Egregio Sig. Malesani,

Venezia, 20-10-10

Ho sperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ot-tenuo. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di ma-lattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo D.<sup>r</sup> Giacomo Arrigossi  
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Telmezzo 25-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho sperimentato il suo Neobiogeno in emmalati degenti nella mia casa di salute. Lo ri-gonitai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro pacchetto del suo preparato ne continuerò la prescri-zione e l'esperimento.  
Credetemi i più distinti saluti.

Dott. Cav. M. PULLIO COMINOTTI  
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia

Egregio Sig. Malesani — Ho sperimentato il suo "Neobiogeno", in due casi di convala-zenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "Neobiogeno", merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sé racchiude. Non ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 9 11-910

Dev.mo Dr. Ersilio Orsiero Medico-Chirurgo

Egregio Signore — Deve dichiararle che il di Lei preparato "Neobiogeno" di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e gradita. La bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di Giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendo il mio nome per fare volare lo ponga pure ad Urbis et Orbis che io lo sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto. Con la massima stima la riverisco e — Mi abbia sempre per il

(Fusca) Udine, 13 - 9 - 1910.

Di Lei Dev.mo Obbl.mo  
Antonio Valle

Egregio Signore

Agugliera (Tovazza) 8-10-10.

Lei ricorderà quanto sofferenza le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo NEOBIOGENO ero disperata, pure velli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farà essere e ledi al suo ricovero. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

San devotissima Anna Marchetto.

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme anemiche ed oligoemiche.  
Io me ne sono sino ad ora giovato attentamente ottenendo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO BOLSÌ  
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 2.00 la bottiglia.

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in TOLMEZZO presso la Farmacia CHIUSI.

# Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)